

Il professore di Ingegneria svela obiettivi e priorità prima delle elezioni del 6 e 7 giugno

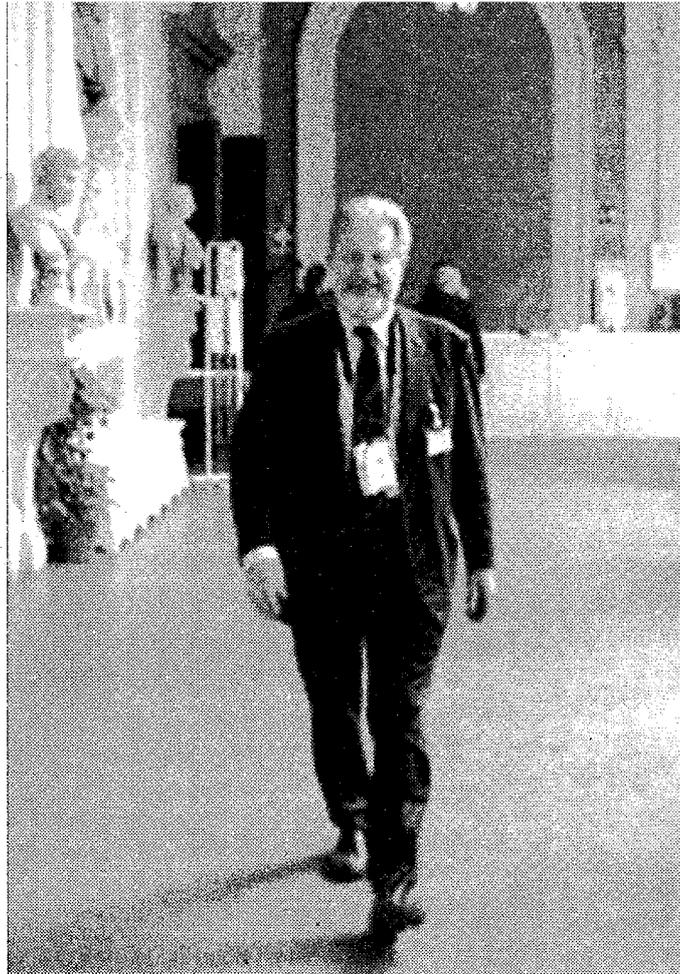
Federici: strategie in vista del voto

Testa a testa con Marinelli per il rinnovo dei vertici dell'Ateneo

Vincenza Fanizza

FIRENZE - "Nel mio 'tour elettorale' nelle varie facoltà mi sono reso conto che le cose da cambiare sono molte nel nostro Ateneo e molti particolari anche insospettabili sono emersi in questi giorni, come pure numerosi suggerimenti, che io ho ascoltato e vagliato". Alla vigilia delle elezioni per i vertici dell'Ateneo che si terranno il 6 e 7 giugno prossimo, Giorgio Federici, 59 anni, Professore di Costruzioni Idrauliche presso la Facoltà di Ingegneria, vice Presidente della Società E-Form. Network per la formazione integrata, l'unico sfidante del rettore uscente Augusto Marinelli, sente la necessità di ribadire gli obiettivi e le priorità del suo programma e di focalizzare l'attenzione su alcuni problemi dell'Università di Firenze.

"E' necessario ed urgente un riequilibrio dei rapporti fra le diverse componenti dell'Ateneo - dichiara Federici - attraverso la valorizzazione ed il potenziamento del personale tecnico ed amministrativo sia in termini di funzioni e di ruoli che in termini di peso nelle elezioni del Rettore e delle rappresentanze negli organi. La



Giorgio Federici, 59 anni, professore di Costruzioni Idrauliche presso la Facoltà di Ingegneria

gestione delle risorse umane sembra improntata a vecchi modelli, che devono essere aggiornati. Bisogna puntare

sulla motivazione e sulla condivisione degli obiettivi".

Federici, inoltre, sottolinea la necessità della trasparenza nei concorsi: "Le recenti richieste in diverse città italiane che le università si do-

tino di un cosiddetto Codice Etico sono un sintomo del problema - precisa -, il mio impegno è di definire delle

regole, sulla base di quelle ormai usuali nelle migliori università del mondo, che valgano per tutti (personale docente e tecnico amministrativo) finalizzate al controllo di interessi, fra i quali rientra la problematica consensuale".

Per quanto riguarda poi gli studenti Federici dichiara di condividere il loro stato d'animo che è di insoddisfazione e di disagio e sostiene che è necessario dimensionare l'offerta didattica in modo da permettere la qualità, riprogettare le facoltà, attraverso nuove aggregazioni culturali e professionali, razionalizzare le risorse, riducendo le attività non istituzionali improduttive, utilizzare meglio e in modo istituzionale la conoscenza e la capacità di lavoro interne, le notevolissime risorse scientifiche e tecniche dei Dipartimenti.

"L'università è la sede primaria di produzione e trasmissione di conoscenza ed il principale motore di innovazione - conclude Federici - E' compito del Rettore promuovere lo sviluppo di tali funzioni e la salvaguardia della prerogativa primaria dell'Università, quella di costituire un'istituzione di Alta Cultura".